

IL CENTRO TI ASCOLTO CERCA ANCO-  
RA SCAFFALATURE IN FERRO PER LA  
DISTRIBUZIONE E LA RACCOLTA DI  
INDUMENTI PER LA NUOVA SEDE  
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA  
DI MASSAROSA. GRAZIE

Il Centro Ti Ascolto per motivi di  
spazio, sta spostando la distribu-  
zione e la raccolta degli indumenti  
e cerca delle scaffalature in ferro.  
A partire dalla prossima settimana  
la distribuzione e la raccolta degli  
abiti avverrà nei locali della par-  
rocchia di Massarosa ingresso sca-  
linata lato monumento, come nel-  
la precedente sede ogni giovedì  
dalle 16 alle 18

**Nella comunità di Massarosa vo-**  
gliamo rivedere il **gruppo dei lettori**  
**della Parola di Dio durante la S.**  
**Messa.** Coloro che già facevano que-  
sto servizio e coloro (giovani e adulti)  
che intendono cominciare sono pre-  
gati di rivolgersi in sacrestia e di se-  
gnalare il proprio nome e cognome,  
numero di telefono e la S. Messa alla  
quale di solito partecipano per pro-  
grammare il servizio. Grazie

E' iniziato il nuovo corso diocesano  
per ministri straordinari dell'Eucare-  
stia. Chi è interessato a questo servi-  
zio lo faccia presente a Don Miche-  
langelo.

### CARNEVALE

AGLI STERPETI SABATO 6 FEBBRAIO,  
DOMENICA 7 E MARTEDÌ GRASSO IL  
9 FEBBRAIO DALLE ORE 15 ALLE 18

### QUARESIMA

**10 FEB MERCOLEDÌ DELLE CENERI**  
MESSA A MASSAROSA E PIEVE A ELI-  
CI ALLE ORE 18 E A BOZZANO E A  
PIANO DEL QUERCIONE ALLE ORE 21  
**GIOVEDÌ 11 FEB.** GIORNATA DEL  
MALATO A MASSAROSA A PARTIRE  
DALLE 15  
**SABATO 13 FEBBRAIO** DALLE ORE  
15 ALLE 19,30 RITIRO DI PRIMA CO-  
MUNIONE A BOZZANO  
**DOMENICA 14 FEBBRAIO** RITIRO  
DEI CRESIMANDI DALLE ORE 10  
ALLE ORE 18 A BOZZANO

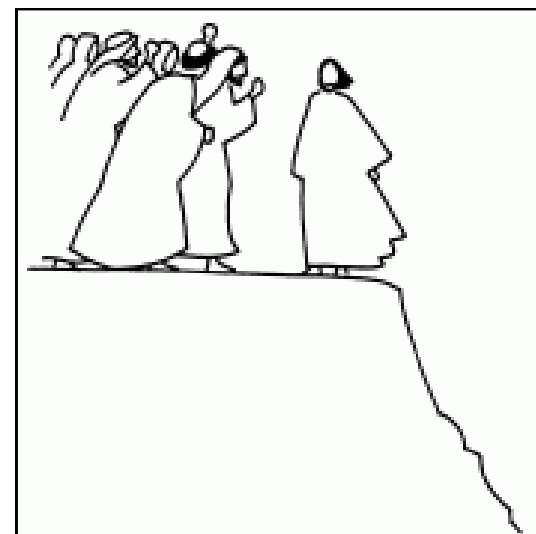
### RENDICONTO RWANDA

OFFERTE RICEVUTE -	€ 5335
USCITE PER CULLA	
RISCALDATA	€ 3500
OFFERTE PER I	
POVERI DI MUHURA	€ 1075
OFFERTE PER I POVERI	
DI NYARUREMA	€ 760
DIO VE NE RENDA MERITO	

UNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, BOZZANO, PIANO DEL QUERCIONE,  
PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO  
[www.parrochiedimassarosa.it](http://www.parrochiedimassarosa.it)

**31 GENNAIO 2016**

**IV domenica del tempo ordinario anno c .**



### UNA COMUNITA' DI PROFETI

*Il ministero profetico viene pro-  
spettato da Dio a Geremia come  
una guerra da combattere. Il pro-  
feta, però, riceve anche la promes-  
sa che Dio sarà con lui. La sua  
non sarà una battaglia solitaria,  
Dio lotterà con lui per riportare il  
suo popolo alla fedeltà (prima let-  
tura). Anche la parola profetica di  
Gesù nella sinagoga di Nazaret,*

*incontra l'ostilità e la diffidenza  
dei suoi concittadini (vangelo).  
La comunità cristiana, nel suo por-  
si profeticamente in alternativa al  
mondo e alle sue logiche, non può  
attendarsi un trattamento diffe-  
rente. Proprio qui si dimostra la  
sua qualità profetica nel testimo-  
niare la sua "diversità", che non  
consiste nel rivendicare privilegi o*

*potere, ma nel rendere testimonianza alla presenza e al primato di Dio rispetto ad ogni idolo prodotto dalla cupidigia umana.*

*Il vangelo descrive il mutamento di opinione e di sentimenti che agitano i concittadini di Gesù raccolti nella sinagoga di Nazaret: dall'iniziale "meraviglia" alla "ostilità" finale, che porta addirittura al proposito di ucciderlo. Attese deluse e pregiudizi nei confronti di chi reputiamo di conoscere bene possono ingannare anche noi oggi e impedirci di cogliere la "novità" e la "diversità" di Gesù e del suo messaggio.*

*Attese e pregiudizi analoghi sono nella prima lettura, all'origine della persecuzione del profeta Geremia e delle ostilità che egli incontra per rimanere fedele alla sua missione di profeta. D'altra parte, però, egli può far leva sul sostegno e sulla vicinanza di Dio, da cui attinge la forza per continuare.*

*Per essere autentici profeti, segni di Dio nel mondo, nella seconda lettura, Paolo indica la strada dell'amore alla comunità di Corinto, nella quale alcuni sembrano aspirare a dei ruoli solo per mettere in mostra se stessi.*

## **LA RIVELAZIONE DEL NOME DI DIO COME RIVELAZIONE DELLA SUA MISERICORDIA**

Nell'antico Testamento la rivelazione della misericordia di Dio è strettamente legata alla rivelazione di Dio in occasione dell'esodo e della liberazione di Israele dall'Egitto, e con la sua

rivelazione al Sinai (o Oreb). L'evento si verifica in una situazione difficile, anzi disperata, del popolo di Israele. Il popolo è oppresso e costretto a svolgere il duro lavoro degli schiavi; Mosè deve fuggire dalla polizia egiziana, che gli dà la caccia. Nel rovetto ardente, sul monte Oreb, Dio gli si rivela come il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, riallacciandosi, quindi, all'inizio della storia della salvezza, cominciata con Abramo. Dio si rivela come un Dio che chiama e conduce fuori. Egli è un Dio della storia. Dio vede la miseria del suo popolo e ode il suo grido: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto" (Es 3,7s). Dio è un Dio che si prende cura della miseria degli uomini, che parla, che agisce e interviene, che libera e redime. La formula "Yawè che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto" diventa l'affermazione fondamentale dell'Antico Testamento.

La rivelazione del Dio che si abbas-

sa e discende è indissolubilmente legata alla rivelazione della sua santità, della sua superiorità che sovrasta tutta la realtà terrena, della sua magnificenza e della sua sovranità. Mosè vede il rovetto che brucia ma non si consuma, si copre per rispetto il volto; non può avvicinarsi; deve togliersi i calzari, perché il terreno su cui sta è un terreno santo. Quando poi chiede a Dio qual è il suo nome, ottiene questa risposta misteriosa: "Io sono colui che sono" (Es 3,14).

Il termine "misericordia" non ricorre esplicitamente nella rivelazione dell'Oreb, ma ciò che misericordia oggettivamente significa è già accennato nella rivelazione del nome e sarà sviluppato successivamente, in una situazione fortemente drammatica. Dio aveva tratto il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto e gli aveva dato come documento della sua alleanza la Legge. Ma l'alleanza fu subito infranta con l'adorazione del vitello d'oro.

Mosè intercede presso Dio, gli ricorda la sua promessa e gli chiede di essere pietoso e misericordioso. Allora si verifica la seconda rivelazione del nome: "A chi vorrò fare grazia e di chi vorrò avere misericordia avrò misericordia" (Es 33,19). La misericordia di Dio è concepita come espressione della sua sovranità e della sua libertà. Nonostante l'infedeltà del popolo, Dio non lo abbandona, ma gli rinnova la propria alleanza, gli dà un'altra possibilità e fa tutto ciò in piena libertà e per grazia.

Infine Dio si rivela ancora a Mosè gridando: "Dio è un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco d'amore e di fedeltà" (Es 34,6). Nella sua misericordia Dio è fedele a se stesso e al popolo, nonostante l'infedeltà di quest'ultimo. Questa formula verrà ripetuta spesso dall'ebreo credente (vedi salmi). e diventerà il credo dell'antico Testamento.

## **AVVISI**

**Lunedì 1 febbraio** - alle ore 21 da Beppino al Bertacca incontro sulla parola di Dio.

**Martedì 2 febbraio** - in canonica alle ore 21 incontro sulla parola di Dio.

**Mercoledì 3** - alle ore 15 a Piano del Quercione amici dell'età libera e alle ore 17 S. Messa. Alle ore 15,30 a Massarosa incontro dei ministri degli infermi per preparare la giornata dell'11 febbraio.

Alle ore 21 a Massarosa riunione preparatoria per il Carnevale.

**Giovedì 4** - alle ore 21 riunione dei catechisti della Cresima per preparare il ritiro.

**Sabato 6** - alle ore 15 Carnevale agli Sterpeti (sono invitati tutti i ragazzi del Catechismo).